

Angelo Poliziano

La vita

Poliziano è il soprannome di Àgnolo Ambrogini; trae origine dal nome latino di Montepulciano (*Mons Politianus*), paese nei pressi di Siena dove il poeta nacque nel 1454. A dieci anni si trasferì a Firenze, dove seguì studi di greco, latino, letteratura e filosofia, sotto la guida di alcuni importanti esponenti dell'Umanesimo come Cristoforo Landino e Marsilio Ficino. Divenuto protetto di Lorenzo il Magnifico, fu segretario del principe e precettore dei figli Piero e Giovanni. Tra il 1475 e il 1478 si dedicò alla stesura del poemetto in volgare le *Stanze*, alla composizione delle liriche poi raccolte nelle *Rime*, nonché di epigrammi, odi ed elegie in latino e in greco. Motivi politici e contrasti con la moglie di Lorenzo, Clarice Orsini, lo costrinsero a lasciare Firenze e a stabilirsi a Mantova, alla corte dei Gonzaga, dove compose il dramma pastorale *Orfeo*. Ricomposta la frattura con i Medici, ricoprì l'insegnamento di eloquenza greca e latina presso lo Studio fiorentino, prese gli ordini ecclesiastici e svolse un'intensa attività filologica e critica. Morì a Firenze nel 1494.

(Per approfondimenti sulla biografia, le opere → p. 670)

Le opere

Poliziano filologo

Rientrato a Firenze, dopo la parentesi mantovana, e divenuto professore presso lo Studio fiorentino, Poliziano si dedicò con passione e competenza alla ricerca filologica. Il frutto più significativo di questa stagione culturale sono i duecento capitoli dei *Miscellanea*, una raccolta di studi in latino, dove l'analisi rigorosa del fenomeno linguistico si intreccia con la descrizione, storica e culturale, della società in cui si è manifestato. Una preziosa testimonianza delle riflessioni filologiche di Poliziano, dei suoi giudizi di lettore di opere classiche, è fornita dalle *Epistolae*, anch'esse in latino.

GUIDA ALLO STUDIO

- a. In quale ambiente avviene la formazione culturale di Poliziano?
- b. In quale modo Poliziano affronta le ricerche e gli studi filologici?